

Raggi-X mercati



Approfondimento settimanale sull'andamento dei principali mercati finanziari con indicazione dei prossimi appuntamenti considerati market movers fondamentali

n. 22 – maggio 2020



01

Eventi macroeconomici e societari

Stati Uniti, fiducia consumatori a picco nel mese di aprile. Zona Euro, peggiora la fiducia...

pag. 1

02

Cambi e materie prime

Fed mantiene i tassi d'interesse invariati. L'emergenza sanitaria peserà fortemente sull'economia statunitense...

pag. 5

03

Titoli di Stato

BCE, tassi ai minimi e nuova liquidità, ma non basta. Fitch anticipa il mercato e si affretta ad abbassare il rating dell'Italia. Nuove misure espansive sono ...

pag. 7

06

Piazza Affari

Piazza Affari è protetta dalla BCE e segue l'andamento dei mercati europei, riuscendo per ora a schivare le pressioni ribassiste degli investitori...

pag. 13

05

Azionario USA e Europa

Wall Street potrebbe riprendere la fase rialzista, ma il mercato è drogato dalla liquidità iniettata principalmente dalla Fed...

pag. 11

04

Paesi Emergenti

Nuova frenata per l'industria manifatturiera cinese, che ad aprile ha registrato un nuovo rallentamento per effetto della crisi mondiale scatenata dalla ...

pag. 9

Eventi macroeconomici e societari

01

Stati Uniti, fiducia dei consumatori a picco nel mese di aprile. Zona Euro, peggiora la fiducia dell'economia.

Peggiora la fiducia dei consumatori americani. Ad aprile, il sondaggio del Conference Board degli Stati Uniti sulla fiducia consumatori ha segnalato un **crollo a 86,9 punti** rispetto ai 118,8 punti del mese di marzo (rivisti da un preliminare 120).

Il dato è comunque **inferiore alle aspettative** degli analisti che erano per una discesa fino a **87,9 punti**.

Il sondaggio sulla fiducia dei consumatori è basato su un campione

rappresentativo di 5.000 famiglie americane ed è condotto per il Conference Board dal NFO WorldGroup.

Si deteriora ancora la fiducia dell'economia di Eurolandia nel mese di aprile. L'indice che misura il sentiment complessivo è risultato pari a 67 punti dopo i 94,2 del mese precedente, mentre quello del complesso dell'Unione Europea si porta a 65,8 da 94,6 punti.



Il dato è reso noto dalla **Direzione Generale degli Affari Economici e Finanziari della Comunità europea (DG ECFIN)**, che segnala l'entrata di un il nuovo indicatore sulle prospettive del lavoro (**Employment Expectations Indicator, EEI**), incluso nelle misurazioni della Commissione europea per fornire un indicatore delle prospettive di crescita nel mercato del lavoro.

Questo nuovo indicatore, EEI registra un calo moderato e scende a 63,7 punti nella Zona Euro ed a 63,3 nell'intera UE.

Per quanto riguarda le componenti dell'indice per l'Eurozona, la fiducia dei consumatori resta negativa e

peggiora a -22,7 punti da -11,6, mentre il clima nell'industria si attesta a -30,4 da -11,2 punti.

Il sentiment peggiora anche nei servizi e passa a -35 da -2,3 punti e nel commercio al dettaglio a -28,3 da -8,6 punti.

Nelle costruzioni la fiducia scivola a -12,8 da +2,3 punti.

I prossimi market movers sono l'andamento del commercio al dettaglio e i dati del settore manifatturiero nella Zona Euro.

Negli **USA** si attendono i **dati sulla disoccupazione**, sugli **ordini industriali** e sul **commercio estero**.



I prossimi appuntamenti / Market Mover

Ora	Evento			Atteso	Precedente	
-----	--------	--	--	--------	------------	--

venerdì 1 maggio 2020

▶ 02:30	JPN	PMI manifatturiero	apr	43,7	44,8	punti
▶ 10:30	GBR	Crediti consumo MoM	mar	700 Mln	900 Mln	£
▶ 10:30	GBR	M4 MoM	mar	-	0,3	%
▶ 15:45	USA	PMI manifatturiero	apr	36,9	48,5	punti
▶ 16:00	USA	Spese costruzioni MoM	mar	-3,5	-1,3	%
▶ 16:00	USA	ISM manifatturiero	apr	36,9	49,1	punti

lunedì 4 maggio 2020

▶ 10:00	EUR	PMI manifatturiero	apr	33,6	44,5	punti
▶ 10:30	EUR	Indice Sentix	mag	-26,7	-42,9	punti
▶ 16:00	USA	Ordini industria MoM	mar	-9,5	0	%

martedì 5 maggio 2020

▶ 09:00	ESP	Prezzi export YoY	mar	-	-0,2	%
▶ 09:00	ESP	Prezzi import YoY	mar	-	-1,4	%
▶ 09:00	ESP	Disoccupazione	apr	-	302.300	unità
▶ 11:00	EUR	Prezzi produzione YoY	mar	-0,7	-1,3	%
▶ 11:00	EUR	Prezzi produzione MoM	mar	-0,2	-0,6	%
▶ 14:30	USA	Bilancia commerciale	mar	-38 Mld	-39,9 Mld	\$
▶ 15:45	USA	PMI servizi	apr	27	39,8	punti
▶ 15:45	USA	PMI composito	apr	27,4	40,9	punti
▶ 16:00	USA	ISM non manifatturiero	apr	-	52,5	punti

mercoledì 6 maggio 2020

▶ 08:00	DEU	Ordini industria MoM	mar	-10	-1,4	%
▶ 10:00	EUR	PMI composito	apr	13,5	29,7	punti
▶ 10:00	EUR	PMI servizi	apr	11,7	26,4	punti
▶ 11:00	EUR	Vendite dettaglio YoY	mar	-	3	%
▶ 11:00	EUR	Vendite dettaglio MoM	mar	-12	0,9	%
▶ 13:00	USA	Richieste mutui WoW	1/05	-	-3,3	%
▶ 14:15	USA	Occupati ADP	apr	-13.050	-27.000	unità
▶ 16:30	USA	Scorte petrolio WoW	1/05	-	9 Mln	barili

giovedì 7 maggio 2020


▶ 02:45	CHN	PMI servizi Caixin	apr	-	43	punti
▶ 08:00	DEU	Produzione industriale MoM	mar	-7,3	0,3	%
▶ 08:45	FRA	Bilancia commerciale	mar	-4,9 Mld	-5,2 Mld	€
▶ 08:45	FRA	Produzione industriale MoM	mar	-	0,9	%

▶	08:45	FRA	Occupazione QoQ		1° T.	-	0,4	%
▶	08:45	FRA	Partite correnti		mar	-	-3,8 Mld	€
▶	10:00	ITA	Vendite dettaglio MoM		mar	-	0,8	%
▶	10:00	ITA	Vendite dettaglio YoY		mar	-	5,7	%
▶	13:30	USA	Challenger licenziamenti		apr	-	222.288	unità
▶	14:30	USA	Costo unitario lavoro QoQ		1° T.	5,8	0,9	%
▶	14:30	USA	Sussidi disoccupazione WoW		8/05	-	3,8 Mln	unità
▶	14:30	USA	Produttività QoQ		1° T.	-5,4	1,2	%
▶	16:30	USA	Stoccaggi gas WoW		1/05	-	70 Mld	piedi cubi

venerdì 8 maggio 2020

▶	01:30	JPN	Spese reali famiglie [MoM]		mar	-0,2	0,8	%
▶	08:00	DEU	Bilancia commerciale		mar	19,4 mld	21,6 mld	€
▶	09:00	ESP	Produzione industriale [YoY]		mar	--	-1,3	%
▶	14:30	USA	Tasso disoccupazione		apr	14	4,4	%
▶	14:30	USA	Variazione occupati		apr	-20 mln	-701.000	unità
▶	16:00	USA	Vendite ingrosso [MoM]		mar	--	1,7	%
▶	16:00	USA	Scorte ingrosso [MoM]		mar	-1	-0,7	%

Legenda

-  Dato Preliminare
- YoY** Anno su Anno: comparazione con il dato riferito all'anno precedente
- QoQ** Trimestre su Trimestre: comparazione con il dato riferito al trimestre precedente
- MoM** Mese su Mese: comparazione con il dato riferito al mese precedente
- WoW** Settimana su Settimana: comparazione con il dato riferito alla settimana precedente

Nota: i dati pubblicati si riferiscono solo agli eventi che hanno un impatto elevato sui mercati finanziari e che sono stati valutati dall'Ufficio Studi Teleborsa

Cambi e materie prime 02

CAMBI

Fed mantiene i tassi d'interesse invariati. L'emergenza sanitaria peserà fortemente sull'economia statunitense.



La **Federal Reserve** prende il **bazooka** ed annuncia misure senza precedenti: la banca centrale statunitense procederà con **acquisti "illimitati"** di Treasury ed altri titoli di debito delle agenzie federali oltre ad **una serie di misure per sostenere l'economia** e per compensare le "gravi interruzioni" causate dall'epidemia di coronavirus.

Chiamata ad affrontare le terribili conseguenze umane ed economiche provocate dalla pandemia di Covid-19, la **Federal Reserve ha deciso all'unanimità di lasciare i tassi di interesse invariati tra lo 0,00 e lo 0,25%**. È quanto ha annunciato la banca centrale americana al termine della **riunione di due giorni del Fomc, il comitato di politica monetaria**.

La previsione dell'Istituto centrale è quella di **tenere i tassi vicino allo zero** fino a quando non si avrà la sicurezza che l'economia abbia superato gli eventi recenti e sia sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi occupazionali e di stabilità dei prezzi della Fed.

Confermato, inoltre, l'impegno della banca centrale ad acquistare titoli di Stato e titoli garantiti da mutui nella misura necessaria a sostenere un corretto funzionamento dei mercati finanziari.

La **Fed** si è anche detta pronta a offrire operazioni di ampie dimensioni overnight e a termine per iniettare liquidità e assicurare la più ampia disponibilità di dollari.

Per la banca centrale la pandemia di coronavirus peserà fortemente sull'attività economica, sull'occupazione e sull'inflazione a breve termine e costituirà un rischio considerevole per le prospettive economiche a medio termine degli Stati Uniti.

Descrizione	Valore	Min anno	Max anno	Var. % 1 sett.	Var. % YTD
Euro/dollaro USA	1,0936	1,0653	1,1458	1,06	-2,47
Dollaro/yen	106,99	101,99	112,064	-0,69	-1,56
Sterlina/dollaro USA	1,26	1,1408	1,326	2,18	-4,98
Petrolio (WTI)	25,36	15,98	71,75	24,5	-62,95
Petrolio (Brent)	18,31	0,05	64,09	32,87	-70,01
Gas naturale	1,906	1,521	2,255	-7,16	-12,93
Oro	1.702,97	1.454,90	1.739,30	-0,62	12,25

L'euro si stabilizza nei confronti del dollaro americano e scambia a 1,0936, dopo aver testato i livelli di supporto individuati in area 1,0640 prima e 1,0770 poi.

Le **attese** sono per un consolidamento delle quotazioni in area 1,1060, da manifestarsi nelle prossime settimane.

Consolida il recupero la sterlina contro il dollaro Usa che scambia a 1,26, dopo aver testato ripetutamente i supporti individuati in area 1,2240.

Le **attese** sono per un nuovo test delle quotazioni in area 1,2630, la cui rottura potrebbe proiettare il cable in area 1,2770 nei prossimi giorni.

MATERIE PRIME

Petrolio a picco ai minimi dal 1999, con le scorte invendute vicine alla massima capacità.

Energia: Un panorama contraddistinto da un **eccesso di offerta**, da una domanda in persistente calo e dall'accumularsi di scorte invendute, perlopiù in USA, presso il principale porto d'imbarco di Chushing (Oklahoma), dove **gli impianti di stoccaggio sono saturi** e le raffinerie hanno raggiunto il 57% della massima capacità e si avvicinano al punto di non stoccaggio.



La domanda di petrolio continua a scendere, prima colpita dalle difficoltà economiche della Cina e dalla guerra dei dazi fra Washington e Pechino, poi travolta dai lockdown scattati un po' ovunque nel mondo a causa della pandemia di Covid-19. Blocchi che hanno colpito i consumi di energia, sia del settore industriale, sia in quello dei trasporti, in particolare quello aereo che è oil intensive.

Per contro, i tagli produttivi recentemente annunciati dal G20 potrebbero essere insufficienti o arrivare troppo tardi. La riduzione volontaria dell'output in USA e Canada è molto difficile da attuare, perché non potrebbe essere imposta come avviene nei Paesi dove vige la dittatura. In più, **i tagli annunciati dall'Opec Plus (9,7 milioni di barili)**, a partire dall'inizio di maggio potrebbero essere insufficienti.

Inizia il recupero delle quotazioni del **Light Crude statunitense che scambia a 18,31 dollari al barile**, mentre il **Brent tratta a 25,36 dollari**. Il crollo dei giorni scorsi con i prezzi andati addirittura in negativo è dovuto a problematiche di stoccaggio del greggio.

Per le prossime settimane, l'outlook rimane negativo, ma le quotazioni potrebbero recuperare area 30 dollari al barile nei prossimi giorni.

Metalli Preziosi: Le **quotazioni dell'oro** si muovono ancora al rialzo e scambiano a 1.702,97 dollari l'oncia, in crescita del 4,55% nell'ultimo mese.

Per il futuro, l'outlook dell'oro rimane **moderatamente positivo**, con le quotazioni intenzionate ad aggredire area 1.800 dollari nel breve periodo, grazie alle enormi iniezioni di liquidità sui mercati da parte delle banche centrali.

BCE, tassi ai minimi e nuova liquidità, ma non basta. Fitch anticipa il mercato e si affretta ad abbassare il rating dell'Italia.

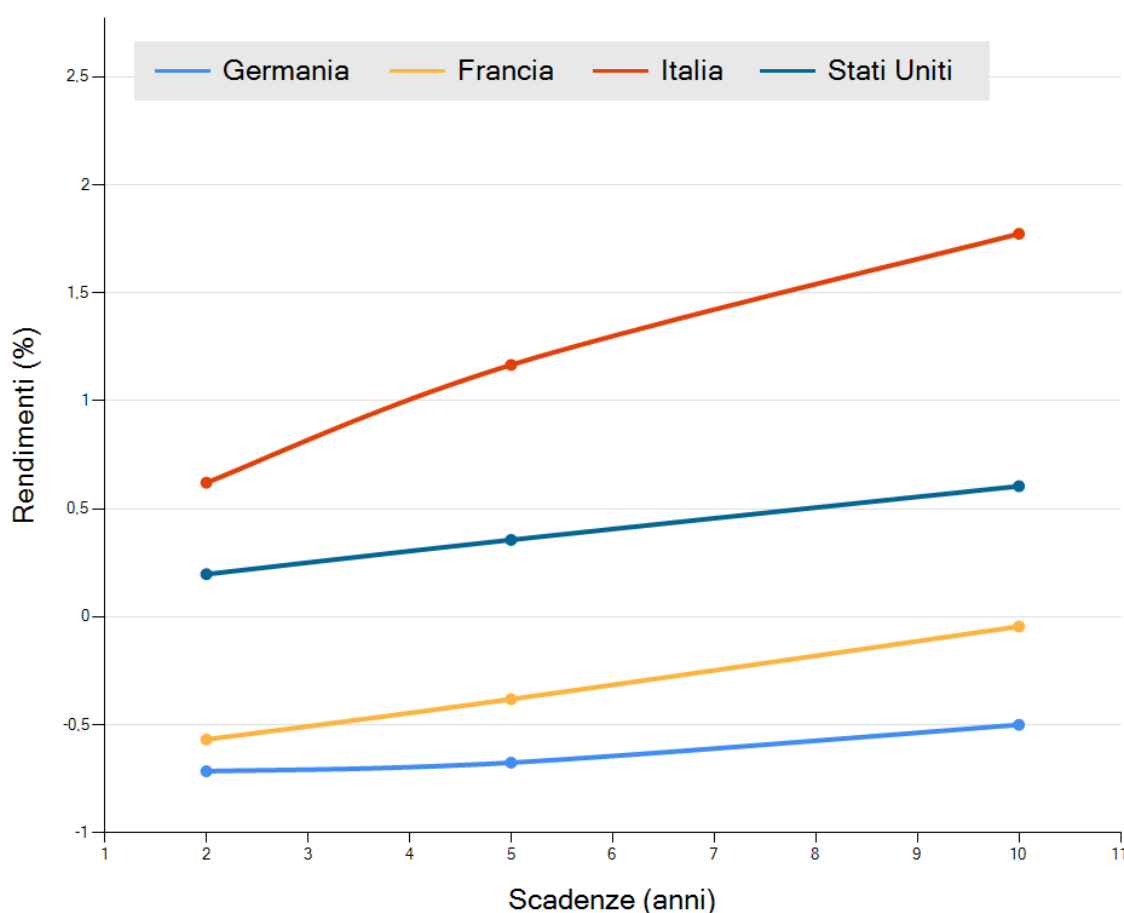
Nuove misure espansive sono state annunciate dalla BCE, che mette a punto misure selettive non convenzionali per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario europeo.

Le principali novità sono la riduzione dei tassi applicati sulle operazioni di rifinanziamento **TLTRO III** e nuove operazioni anti-pandemiche denominate **PELTROS**, con la promessa, se necessario, di accrescere l'attuale piano di acquisto titoli (**PEPP**) da 750 miliardi.

Misure che di fatto approntano nuova **liquidità per complessivi 240 miliardi di euro**, ma si rivelano inferiori alle attese degli economisti che puntavano su un pacchetto aggiuntivo di **500 miliardi di euro**.

Fitch ha tagliato il rating dell'Italia a BBB- con outlook stabile. La decisione presa da Fitch porta così il rating dell'Italia all'**ultimo gradino considerato investment grade**.

Sotto questo livello, **rischio che non si corre in quanto l'outlook ora è stabile**, si scenderebbe a BB+, primo livello di **speculative grade**.



Nonostante il declassamento dell'**Italia**, il rendimento dei titoli a dieci anni si stabilizza e scambia all'1,76. Il **decennale della Grecia** si muove al 2,17%, mentre il decennale del **Portogallo** consolida allo 0,87%.

I rendimenti dei **treasury americani a 10 anni** sono quasi invariati allo 0,60%, insieme alla **scadenza quinquennale** e quella a **due anni** che trattano rispettivamente allo 0,33% e allo 0,18%, toccando ormai i minimi storici, con possibili recuperi nel medio periodo.

Per le prossime settimane, dovrebbe stabilizzarsi ancora la volatilità sui titoli italiani, con il decennale visto in area 1,80%.

BOND

Cina, il settore manifatturiero frena ancora nel mese di aprile.

Nuova frenata per l'industria manifatturiera cinese, che ad aprile ha registrato un nuovo rallentamento per effetto della crisi mondiale scatenata dall'epidemia di coronavirus, dopo il recupero messo a segno a marzo, alla riapertura dell'attività dopo il lockdown.

Il PMI manifatturiero elaborato da Caixin/Markit è sceso a quota 49,4 punti rispetto ai 50,1 punti di marzo.

Il dato delude le attese che indicavano una risalita a 50,3 punti. L'indicatore si riporta così al di sotto della soglia chiave dei 50 punti, sotto la quale si segnala una contrazione dell'attività delle aziende.

Tuttavia il settore terziario è migliorato, con il PMI non manifatturiero in crescita a 53,2 punti dai 52,3 precedenti ed il PMI composito è salito a 53,4 da 53 punti.

Sul **mercato obbligazionario**, le obbligazioni dei Paesi emergenti denominate in dollari guadagnano circa il 5% nell'ultimo mese, mentre i titoli governativi dell'America Latina non riescono a recuperare, riportando una perdita di circa l'11% negli ultimi 12 mesi.

L'**outlook** rimane **moderatamente positivo** su Paesi quali la **Cina**, il **Brasile**, la **Thailandia** e la **Malaysia**.

	Yield 10Y	Agenzia rating	Rating	Outlook	Data Rating
Brazil	7,49	S&P	BB-	positive	11/12/2019
China	2,51	DBRS	A (high)	negative	21/03/2019
Colombia	6,76	Fitch	BBB	negative	23/05/2019
Filippine	3,50	Fitch	BBB	positive	11/02/2020
India	6,11	Moody's	Baa2	negative	07/11/2019
Indonesia	7,89	S&P	BBB	stable	31/05/2019
Kenya	12,30	Moody's	B2	stable	13/02/2018
Malaysia	2,87	Moody's	A3	stable	11/01/2016
Messico	6,61	DBRS	BBB(high)	negative	19/12/2019
Nigeria	11,38	Fitch	B+	negative	19/12/2019
Pakistan	8,14	Moody's	B3	stable	02/12/2019
Qatar	2,85	S&P	AA-	stable	07/12/2018
Thailandia	1,18	S&P	BBB+	positive	11/12/2019
Turchia	11,46	Fitch	BB-	stable	01/11/2019
Vietnam	3,05	Moody's	Ba3	negative	18/12/2019

AZIONARIO

Continua il recupero dei **mercati azionari emergenti**. Tra i migliori della lista, salgono la **Thailandia**, in crescita del 19,07% nell'ultimo mese, seguita dall'**India** in forte rialzo del 19,07%

Non riesce a recuperare la **Colombia**, che ha registrato un calo del 29,80% negli ultimi tre mesi, mentre nell'ultimo mese risulta in calo dello 0,70%.

Rimane l'**outlook** moderatamente **positivo** su Paesi quali **Cina, Thailandia, India e Vietnam**.

Indici	Ultimo prezzo	1 mese %	3 mesi %	6 mesi %
iBovespa - Brazil	81.381	9,77	-28,59	-25,12
CSI 300 - China	3.913	6,51	6,10	-1,63
COLCAP - Colombia	1.140	-0,70	-29,80	-30,74
PSEi - Filippine	5.701	11,11	-20,12	-29,27
nifty 50 - India	9.860	19,07	-15,78	-17,43
JCI - Indonesia	4.716	6,82	-19,85	-23,69
Nairobi 20 - Kenya	1.967	2,55	-24,35	-28,05
FKLCI - Malaysia	1.408	5,94	-7,49	-12,22
IPC - Messico	36.359	7,57	-17,69	-17,73
NSE All Share - Nigeria	23.021	5,99	-19,32	-12,80
KSE 100 - Pakistan	34.112	21,73	-15,58	-3,30
QE - Qatar	8.757	5,10	-14,52	-13,86
SET 50 - Thailandia	874	19,24	-13,12	-20,04
BIST 100 - Turchia	101.222	14,38	-15,09	1,11
VN - Vietnam	769	16,16	-17,13	-24,76

Azionario USA e Europa 05

Stati Uniti



Wall Street potrebbe riprendere la fase rialzista, ma il mercato è drogato dalla liquidità iniettata principalmente dalla Fed impegnata a stampare dollari a pieno regime.

L'**S&P 500** sale del 14,44% nell'ultimo mese, mentre l'**indice tecnologico** è in forte rialzo del 20,08%.

Tra gli indici settoriali americani, la migliore performance è stata realizzata dal **comparto energetico**, in forte recupero del 12,41%, nell'ultima settimana.

Si muove in ribasso il **settore utilities**, in calo del 3,60%, nell'ultima settimana.

Indice	Close	1 settimana %	1 mese %
Dow Jones Industrial	24.316,52	3,58	12,39
NASDAQ 100 Index	8.969,44	3,52	20,08
S&P 500 Index	2.908,57	3,9	14,44
DAX Index	10.861,64	4,29	12,76
CAC 40 - Paris	4.572,18	3,64	5,07
IBEX 35 - Madrid	6.918,40	2,96	2,07
FTSE 100 - London	5.901,21	2,26	7,09

Zona Euro

Le Borse europee recuperano ancora e si muovono al rialzo, in controtendenza rispetto alla diffusione dei dati sugli utili societari che sono previsti in calo di circa il 20% nel 2020.



A livello settoriale europeo, il **comparto bancario** sale del 9,80% nell'ultima settimana, mentre quello **auto** sale del 9,09%.

Per le prossime settimane, l'**outlook dei mercati azionari europei è neutrale**, mentre restano ancora i rischi di nuovi ripiegamenti con volatilità non

eccessivamente alta.

Indici settoriali europei	Chiusura	1 settimana %	1 mese %	3 mesi %	6 mesi %	YTD %
<i>EURO STOXX Automobiles & Parts</i>	344,47	9,09	16,4	-23,94	-31,04	-29,15
<i>EURO STOXX Banks</i>	55,12	9,8	-4,72	-41,29	-40,9	-43
<i>EURO STOXX Basic Resources</i>	153,94	7,13	15,53	-17,83	-19,53	-24,63
<i>EURO STOXX Chemicals</i>	992,29	1,27	13,65	-13,85	-11,79	-15,58
<i>EURO STOXX Construction & Materials</i>	359,87	4,7	8,8	-26,56	-25,36	-26,21
<i>EURO STOXX Financial Services</i>	453,14	4,34	13,04	-14,28	-7,3	-10,08
<i>EURO STOXX Food & Beverage</i>	464,21	3,5	8,77	-21,85	-21,82	-22,4
<i>EURO STOXX Health Care</i>	823,26	2,03	15,33	-7,06	2,32	-5,39
<i>EURO STOXX Industrial Goods & Services</i>	697,37	4,6	6,92	-28,25	-22,66	-25,86
<i>EURO STOXX Insurance</i>	220,83	7,11	8,44	-27,1	-26,15	-26,94
<i>EURO STOXX Media</i>	176,78	0,35	11,43	-20,45	-22,84	-21,18
<i>EURO STOXX Oil & Gas</i>	221,7	6,49	5,56	-29,13	-31,69	-32,5
<i>EURO STOXX Personal & Household Goods</i>	942,45	1,2	5,39	-12,25	-7,57	-11,95
<i>EURO STOXX Retail</i>	536,34	-0,58	5,2	-10,07	-2,7	-10,79
<i>EURO STOXX Technology</i>	562,79	1,99	13,71	-9,75	-0,86	-7,1
<i>EURO STOXX Telecommunications</i>	249,61	2,5	6,7	-14,88	-18	-13,54
<i>EURO STOXX Travel & Leisure</i>	157,8	7,35	18,92	-21,79	-17,8	-26,34
<i>EURO STOXX Utilities</i>	306,07	4,52	3,78	-19,55	-10,2	-11,7



IL COMMENTO

Piazza Affari è protetta dalla BCE e segue l'andamento dei mercati europei, riuscendo per ora a schivare le pressioni ribassiste degli investitori.

Il **FTSEMIB** rivede quota 17.690 punti, con una crescita settimanale del 5,52%.

Indice	Close	1 settimana %	1 mese %
FTSE MIB	17.690,49	5,52	5,16
FTSE Italia Mid Cap	19.345,75	5,11	5,68
FTSE Italian Star	31.593,57	2,57	10,25
FTSE Italia All-Share	33.049,05	1,19	14,26



Tra le migliori blue chips di Milano, troviamo **Azimut**, in forte rialzo del 16,55%, seguito da **Fineco**, in crescita del 15,78%.

Le più forti vendite si concentrano sul titolo **Juventus**, che soffre un calo del 6,34% nell'ultima settimana.

I migliori & peggiori del FTSE MIB

	Titolo	Chiusura €	1 settimana %	1 mese %	Market Cap €
▲	AZIMUT	15,525	16,55	20,21	2.288.375.986
▲	FINECOBANK	10,14	15,78	22,64	6.079.587.979
▲	ATLANTIA	14,855	14,23	28,89	12.218.134.759
▲	TENARIS	6,394	13,21	14,83	7.456.978.940
▲	STMICROELECTRONICS	23,71	11,05	28,37	22.496.543.684
▼	JUVENTUS FC	0,904	-6,34	22,43	1.241.524.180
▼	DIASORIN	155,3	-5,88	43,13	9.170.288.581
▼	FERRARI	143,4	-1,31	4,22	28.371.550.889
▼	UNIPOLSAI	2,244	0,99	2,42	6.360.072.765
▼	A2A	1,2425	1,97	16,39	3.854.726.653

Le prospettive

Per le prossime settimane, l'outlook sull'azionario italiano è **neutrale**, con rischi di nuovi ripiegamenti. Tuttavia, è possibile considerare in acquisto, nel breve periodo, il titolo **Exor** con stop loss a 49,13 euro e il titolo **Intesa Sanpaolo** con stop loss a 1,28 euro.



► **CONSIGLIO EUROPEO DEL 24/4: L'INIZIO DI UNA NUOVA EUROPA?**



► **ARRIVA IL RECOVERY FUND**



► **SCENDE IN CAMPO IL BLOCCO MEDITERRANEO: CON L'ITALIA ANCHE FRANCIA, SPAGNA, GRECIA E PORTOGALLO**

Financial *focus*

Crisi economica da Covid-19: dal Consiglio Europeo del 24 aprile ad un nuovo modello di Europa

La riunione del **Consiglio Europeo** del 24 aprile non ha rappresentato ancora una pagina di storia europea, tuttavia non si può escludere che possa costituire l'inizio di un percorso verso una nuova Europa più integrata e coesa.

Infatti, nella citata riunione, il Consiglio ha, innanzitutto, confermato l'accordo su un **pacchetto di misure di complessivi 540**

miliardi da mettere a disposizione dei Paesi richiedenti per fronteggiare l'attuale fase dell'emergenza.

Si tratta della **Pandemic Line** del **MES** per le spese sanitarie, dei fondi della **BEI** (Banca Europea degli Investimenti) per il sostegno alle imprese e dei fondi del progetto **SURE** per il sostegno all'occupazione.

Ma, soprattutto, il 24 Aprile, i Capi di Stato e di Governo hanno raggiunto un controverso accordo politico sulla necessità di affrontare la successiva fase della ricostruzione non in ordine sparso, ma attraverso uno strumento europeo denominato, secondo la proposta francese, “**Recovery Fund**”.

In estrema sintesi, si tratta di uno **strumento innovativo** che, basandosi sul bilancio europeo 2021-2027, sia in grado di finanziarsi sul mercato grazie ad una garanzia europea così da immettere nella futura fase della ricostruzione una cifra che potrebbe superare i **1.500 miliardi**.

Ovviamente **l'accordo è al momento politico** e la definizione del funzionamento del Recovery Fund (trasferimenti a fondo perduto? Prestiti a tassi contenutissimi? Mix delle due soluzioni?) è stato demandato alla Commissione europea che a breve formulerà le proprie proposte.

Tuttavia, nel frattempo, può essere opportuno fare qualche considerazione su come si è giunti a questo potenziale punto di svolta.

Innanzitutto, non deve essere assolutamente sottovalutato che, forse per la prima volta, si è creato in Europa un gruppo di **9 Paesi tra cui Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Grecia che si è chiaramente contrapposto allo storico blocco** formato da Germania ed accolti (Olanda, Finlandia, Danimarca etc).

Un blocco che costituisce il 41% del PIL europeo contro il 30% circa del blocco teutonico.

E i risultati della discesa in campo del blocco mediterraneo non hanno tardato a manifestarsi.

Infatti, solo ipotizzare uno strumento come il Recovery Fund, che comunque prevederà una qualche forma di condivisione del rischio e di mutualizzazione del debito a livello europeo, fino a poco tempo fa sarebbe stato pura fantascienza.

Ma il punto su cui riflettere è che potrebbe essere fondamentale **non disperdere in futuro questa “sacra alleanza”** sorta casualmente all’ombra della “pestilenza” tra i Paesi finanziariamente più deboli.

Infatti, paradossalmente, “**l’opposizione dialettica organizzata**” allo strapotere tedesco o agli estremismi egoistici di stampo olandese emersa nel recente Consiglio Europeo, non porta affatto ad un indebolimento dell’impalcatura europea o alla creazione di una Europa a due velocità. Anzi, al contrario, potrebbe spingere verso un **maggior coordinamento a livello comunitario** delle politiche economiche di bilancio.

Infatti, l’attuale crisi ha evidenziato come sia diventata indifendibile l’idea che si possano abbandonare impunemente i Paesi più deboli alla speculazione, che caccia in branco alla ricerca dell’animale isolato e ferito, senza avere contraccolpi sulle economie dei paesi più solidi.

Di recente **DBRS**, una delle 4 società di rating che contano, ha **confermato all’UE la tripla A**, ma ha evidenziato un rischio di declassamento qualora aumentassero i timori sulla coesione in Europa o se uno dei Paesi “di peso” venisse declassato.

E ormai, grazie anche alle pressioni del “**blocco mediterraneo**”, anche i tedeschi hanno capito che l’Europa sta evolvendo verso un nuovo modello.

Tanto è vero che, tacitati gli olandesi ortodossi, si sono messi in prima fila per trovare un **accordo sul Recovery Fund** in maniera da poter gestire da leader questa evoluzione.

E lo ha capito anche la Merkel che ha dichiarato "***il benessere della Unione non è questione di solidarietà, ma di interesse nazionale***".

Servizio a cura di **teleborsa** 